



DOMANI IL CDA DELLA BANCA EUROPEA ESAMINA IL FINANZIAMENTO A FAVORE DELL'AUTOSTRADA

Da Bei 1 miliardo per Autovie Venete

*Il progetto prevede la costruzione della terza corsia nel tratto Venezia-Trieste
Gilibert nuovo dg investimenti Europa*

DI MANUEL FOLLIS

Il giorno chiave sarà domani, quando il consiglio d'amministrazione della Banca Europea degli Investimenti esaminerà la proposta di finanziamento da 1 miliardo a favore di Autovie Venete per la costruzione della terza corsia sul tratto Venezia-Trieste dell'autostrada A4. Nel dettaglio, il progetto prevede la realizzazione della corsia aggiuntiva tra Quarto d'Altino (in corrispondenza con l'allacciamento con il Passante di Mestre) e lo svincolo di Villesse. Il finanziamento a favore di Autovie Venete (società controllata da Friulia, la finanziaria del Friuli Venezia Giulia) ha già ricevuto il via libera dal comitato di direzione della Bei lo scorso marzo e per domani, salvo sorprese, è atteso il disco verde del consiglio d'amministrazione della banca europea.

La spesa totale per l'opera è stimata in circa 2,2 miliardi e la parte di equity coprirà circa un quarto dell'importo. Il finanziamento di 1 miliardo della Bei rappresenterà dunque la

parte più corposa del funding bancario e testimonia la grande attenzione dell'istituto verso le opere infrastrutturali italiane. Sempre nel Triveneto, per esempio, la Bei in passato ha finanziato il Passante di Mestre e ha erogato 1,5 miliardi per il Mose, la struttura anti-maree in fase di realizzazione nella Laguna di Venezia.

Dallo scorso maggio, tra l'altro, la presenza italiana nella Bei, di cui Dario Scannapieco è vicepresidente, si è ulteriormente rafforzata, visto che Pier Luigi Gilibert (in precedenza direttore generale del servizio di controllo rischi) è stato promosso a direttore generale per le operazioni di finanziamento all'interno dell'Unione Europea e responsabile dei finanziamenti per i Paesi candidati all'ingresso nella Ue.

Nel corso dell'ultima presentazione della sua attività istituzionale, la Bei ha reso noto il trend di finanziamenti e raccolta confermando che

per il 2010, dopo due anni di forte crescita, si prevede un rallentamento, segnale tra l'altro che la fase più acuta della crisi congiunturale. Nel dettaglio, l'ammontare del portafoglio prestiti della Banca Europea degli Investimenti alla fine del primo trimestre 2010 era di 412 miliardi, mentre i mezzi propri erano pari a 38,5 miliardi. Nel 2009 i prestiti in essere ammontavano a 408 miliardi e l'anno precedente a 351 miliardi. I dati dunque confermano l'incremento dell'attività tra il 2008 e il 2009, anni in cui la crisi finanziaria ha spinto la Bei ad ac-

celerare e sviluppare l'attività. Nel 2010 invece Scannapieco ha spiegato che i livelli di attività caleranno ma resteranno comunque superiori a quelli del 2008 proprio in conseguenza di una relativa stabilizzazione dei mercati finanziari dell'accesso al credito. Secondo i vertici della Bei, rispetto al 2009 è aumentata la capacità di accesso al mercato soprattutto da parte delle grandi imprese, mentre persiste un problema per le imprese di piccole e medie dimensioni ed è proprio su queste ultime che dunque si focalizzerà l'attività della Bei sia in Europa sia in Italia (nel solo 2009 la liquidità della banca ha raggiunto circa 12.500 imprese italiane). Non solo. De da una parte la Bei vedrà diminuire la quantità degli interventi, dall'altra parte incrementerà la quota di finanziamenti dedicati a progetti con maggiore rischio. (riproduzione riservata)